

Stavo pensando al monachesimo, ma il Signore mi ha mostrato un'altra strada

dell'arciprete Victor Potapov
Orthochristian.com, 14 settembre 2021

Il rettore della chiesa di san Giovanni Battista a Washington, DC, l'arciprete Victor Potapov e sua moglie Maria sono probabilmente conosciuti da tutti gli ortodossi russi d'America. Svolgono un ruolo importante nella vita non solo della loro parrocchia, ma dell'intera comunità ecclesiale: aiutano i russi che vivono negli Stati Uniti a mantenere il fuoco della fede ortodossa nei loro cuori e gli americani ad accenderlo. Se qualcuno ha bisogno non solo di aiuto spirituale, ma anche morale, fisico o materiale, li trova sempre vicini.

Il 29 agosto padre Victor e matushka Maria hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Ma questa gioiosa occasione non sarebbe potuta accadere, se il Signore e la santissima Theotokos non avessero portato questo uomo russo-americano e questa donna russo-francese in Terra Santa un anno prima del loro matrimonio.

Si potrebbe vedere l'inizio di questa famiglia come una mera serie di coincidenze, ma secondo san Giovanni di Shanghai e San Francisco, che Maria ha conosciuto bene durante l'infanzia, non ci sono coincidenze nella vita di un cristiano ortodosso. Matushka è cresciuta sotto vladyka Ioann, poiché suo padre, l'arciprete Sergei Chertkov, ha servito come suo protodiacono per undici anni. A proposito, fu vladyka Ioann a fondare la parrocchia che padre Victor regge da più di quarant'anni, e anche questa non è una coincidenza.



l'arciprete Victor Potapov con sua moglie Maria

Nel 1970, ero un seminarista del terzo anno al seminario della santa Trinità a Jordanville e sono andato sul Monte Athos. L'estate era il nostro tempo libero; sognavo di vedere la Montagna Santa e alla fine vi sono rimasto più di una settimana, visitando vari monasteri. I monaci della skit di sant'Elia mi hanno invitato a venire sul Monte Athos per un anno intero per conoscere meglio la vita monastica, gli statuti e le tradizioni. Mi è piaciuta molto questa idea. A proposito, sul Monte Athos ho incontrato padre Ilij (Nozdrin), che in seguito divenne il padre spirituale di sua Santità il patriarca Kirill, e l'archimandrita Abel (Makedonov), l'abate del monastero di san Panteleimon sulla Montagna Santa. Questo è stato il mio primo incontro con il clero del Patriarcato di Mosca, che mi ha lasciato un'impressione indelebile.

Tuttavia, dopo il Monte Athos, mi sono recato per la prima volta a Gerusalemme, dove mi sono unito a un gruppo di pellegrini di New York guidati dall'allora vescovo Laurus (Škurla), futuro metropolita e primo ierarca della Chiesa russa all'Estero. Il viaggio ha coinciso con le feste della Trasfigurazione del Signore e della Dormizione della santissima Theotokos. Avevo ventun anni allora, ero abbastanza giovane, e mi sembrava di essere in un gruppo di veterani, anche se questi "vecchietti" avevano solo quaranta o cinquant'anni. Ma quando hai poco più di vent'anni, le persone due volte più vecchie di te a volte ti sembrano anziane.

Contemporaneamente, un altro gruppo è venuto a Gerusalemme da Parigi, con alcuni giovani ortodossi russi. A volte i nostri programmi per visitare i luoghi santi erano allineati. E quindi, alla festa della Trasfigurazione, abbiamo pregato nel monastero russo della santa Ascensione a Gerusalemme, e dopo pranzo ci siamo diretti a nord, in Galilea, sul Monte Tabor, per pregare nella chiesa ortodossa sul luogo della Trasfigurazione del Signore.



Lì, nella chiesa greca, nella festa della Trasfigurazione, le donne possono entrare nell'altare e venerare il luogo dove il Signore fu trasfigurato.

Il gruppo giovanile di Parigi era lì con noi. Uno dei pellegrini mi ha scattato una foto mentre entravo all'altare attraverso la porta del diacono, e c'è una ragazza che esce dalla stessa porta, la giovane Maria Chertkova. Allora non ci conoscevamo, quindi i nostri percorsi si sono semplicemente incrociati.

Come poi ho scoperto, Maria mi aveva notato, ma sfortunatamente io non avevo notato lei. Vivevo allora con l'idea di tornare all'Athos, per passarci un anno, e pensavo addirittura che forse il monachesimo fosse la mia strada. Ma più tardi, quando ci siamo incontrati, questi miei pensieri "monastici" sono scomparsi. È venuto fuori che il Signore e la santissima Theotokos avevano scelto per me una strada diversa.

Pochi giorni dopo, ci siamo presentati l'un l'altro nella prefesta della Dormizione della santissima Theotokos, prima dell'inizio della Liturgia notturna al Santo Sepolcro a Gerusalemme. Un anno dopo, ci siamo sposati, in America. È successo a Cleveland, il 29 agosto, il giorno dopo la Dormizione. Il matrimonio è stato celebrato dal padre di Maria, suo zio, l'arciprete Vladimir Rodzianko (futuro vescovo) e il mio padre spirituale, l'arciprete Mikhail Smirnov.

Diversi mesi dopo, il 1 gennaio 1972, l'allora primo ierarca della Chiesa all'Estero, il metropolita Filaret, mi ha ordinato diacono e, nel 1974, presbitero. Da allora servo come sacerdote, con l'aiuto di Dio. O meglio, io e mia moglie serviamo Dio e il popolo. Senza di lei, non avrei alcun tipo di successo. Ricordo come l'arciprete Vladimir Rodzianko disse durante una conversazione prematrimoniale con noi poco prima del nostro matrimonio che il giorno dell'ordinazione sacerdotale di un uomo, sua moglie è come se fosse stata ordinata insieme a lui. Nel corso dei cinquant'anni del mio ministero pastorale, mi sono convinto della

veridicità delle sue parole. Senza l'aiuto di mia moglie, non avrei potuto svolgere il mio ministero in maniera degna. Gloria a Dio per la sua misericordia e per tutto!